CORRIERE DELLE ALPI 05.02.16

Ciclabili e turismo in cima alla lista dei fondi di confine

Entro una settimana confronto sui progetti del 2014 per passare alla contrattazione del contributo regionale

FONDI DI CONFINE CILABILI

05 febbraio 2016

FELTRE. È corsa veloce per il turismo lento. Entro una settimana, i comuni di confine dell'Unione montana feltrina dovranno ritrovarsi con il progetto già fatto nel 2014 e un preventivo dei costi per realizzare percorsi cicloturistici, ospitalità diffusa, infrastrutture per valorizzare il patrimonio storico-artistico che costella il territorio. Un passaggio fondamentale, dice il presidente Umf, Federico Dalla Torre, per poter contrattare il contributo della Regione, di rinforzo alla quota di compartecipazione obbligatoria degli enti locali.

Dalla lunga discussione di ieri, in conferenza dei sindaci, gli amministratori, sia quelli direttamente confinanti con la provincia autonoma che quelli di seconda fascia, si sono detti tutti concordi sugli investimenti nell'ambito della promozione turistica, quello denominato turismo lento. Ma gli altri ambiti di azione, che vanno dal sostegno agli studenti a quello alle imprese per frenare la disoccupazione, con le provvidenze dei fondi Odi, richiederanno una prossima puntata. Intanto, in Umf si è deciso di procedere a lunga falcata in direzione del turismo ecosostenibile che ha ricadute, in termini di indotto e di valorizzazione delle peculiarità naturalistiche e storico-architettoniche, sull'intero territorio. Si è anche concordato il principio perequantivo , con il contributo erogato dal Gal (gruppo di azione locale) relativo ai due comuni, non confinanti e non contigui con la provincia autonoma, cioè Alano e Segusino, che altrimenti resterebbero fuori dalla partita di sostegno finanziario.

I comuni feltrini baciati dalla fortuna orografica sono infatti Lamon, Sovramonte, Arsié, Feltre e Cesiomaggiore, e questi beneficiano in maniera diretta dei fondi Odi che per la provincia di Belluno si traducono in circa venticinque milioni per sei annualità. I comuni di seconda fascia sono invece Fonzaso, Pedavena, San Gregorio, Santa Giustina, Seren, Quero-Vas e Lentiai. E mentre questi brillano di luce riflessa, Segusino e Alano restano fuori.

Da qui la scelta unanime di convogliare i fondi Gal sugli enti esclusi. «La prossima settimana arriveremo con i preventivo per realizzare opere e infrastrutture finalizzate allo sviluppo del turismo», dice il presidente Dalla Torre. «Mi auguro che anche gli altri ambiti che rappresentano le priorità che questa vallata si è posta, siano discussi in maniera proficua e concordati con allegata scheda tecnica entro breve». *(l.m.)*